

FORMAZIONE STRATEGICA PRO AZIENDE Con la Scuola superiore di saldatura di Caldogno

Italbras sa trasformare disoccupate in saldatrici

L'azienda vicentina ha insegnato a sei donne la saldatura
E intanto aumenta la produzione per conto della capogruppo: +4%

Cinzia Zuccon

●● «Saldatrice» è un termine che raramente si declina al femminile. Facile che l'unica associazione sia quella con la giovane Jennifer Beals del famoso film «Flashdance», prima di realizzare il suo sogno di diventare ballerina. Eppure ci sono particolari tecniche in cui le donne fanno la differenza. «Contrariamente a quanto si potrebbe pensare le donne sono molto ricercate nell'ambito dei processi di saldatura, una lavorazione che richiede notevoli doti di precisione, costanza e accuratezza». A sottolinearlo è Nicola Bordin, ingegnere responsabile tecnico-commerciale di Italbras, azienda vicentina leader in Italia nella produzione e distribuzione di leghe per la saldatura (un procedimento impiegato, in particolare, nella fase di saldatura dei circuiti di elettrodomestici e apparecchi per condizionamento e riscaldamento). Recentemente l'azienda di Vicenza, parte del gruppo tedesco Saxon, ha tenuto un corso di formazione alla Scuola superiore di saldatura e controllo di Caldogno: sei donne inoccupate hanno potuto conseguire le competenze di base della tecnica di saldatura.

Opportunità di occupazione. «L'iniziativa - spiega l'amministratore delegato Bruno Cecon dell'azienda di S. Agostino - si inserisce

nelle attività sulla sostenibilità e responsabilità sociale di impresa che negli anni hanno contraddistinto l'azienda. Nelle nostre lavorazioni non impieghiamo personale femminile (*Italbras non effettua saldature, ma produce le leghe impiegate nelle brasature, ndr*) ma abbiamo avuto modo di segnalare le donne che hanno conseguito l'attestato a diversi nostri clienti del Veneto e del Vicentino». Durante il corso di 32 ore suddiviso in quattro giornate Italbras ha messo gratuitamente a disposizione il docente per la formazione teorica e il materiale utilizzato nella sessione pratica, e per le donne che hanno preso parte alla formazione si sono ampliate le possibilità di trovare lavoro. «Le partecipanti al corso - sottolinea ancora il dirigente Bordin - si sono applicate con passione e dedizione, acquisendo in breve tempo una professionalità difficile da reperire nell'attuale mercato del lavoro. Proprio grazie alla professionalità acquisita in questo corso auguro a tutte di poter trovare un'occupazione stabile in tempi brevi».

Produzione in aumento. La particolare specializzazione di Italbras ha indotto il gruppo tedesco di cui fa parte a puntare molto sullo stabilimento di S. Agostino che già due anni fa ha iniziato a realizzare per Saxon 20 tonnellate in più all'anno di produzione che hanno incrementato il fatturato del 4%. «Dopo il calo fisiologico del 2020 dovuto alla pandemia - spiega l'ad Cecon - il 2021 è iniziato in maniera incoraggiante e prevediamo di chiudere l'anno sugli stessi livelli di produzione del 2019 ma con un fatturato in crescita pari a 32-33 milioni di euro. Ad incidere è anche l'aumento di prezzi dei metalli preziosi impiegati nei processi di saldatura: durante il lockdown del marzo 2020 l'argento, in particolare, era sceso a 380 euro il chilo, ora è oltre i 730 euro». Intanto si va rafforzando anche il ruolo di Italbras all'interno di Saxon che trasferirà dalla Germania all'Italia altre quote di produzione. «Entro il 2022 -



Un momento della formazione in Italbras per le donne disoccupate

precisa l'ad - prevediamo di incrementare la nostra produzione di un ulteriore 20%».

Territorio e sicurezza. Dal '95 Italbras è entrata a far parte di tre gruppi diversi, prima uno tedesco, poi una belga e poi ancora un tedesco. «Ciò che non è mai cambiato - rimarca Cecon - è il forte legame con il territorio e la volontà di essere di supporto alla comunità locale. Un ruolo che abbiamo interpretato non solo nella collaborazione con la Scuola di saldatura di Caldogno, ma sostenendo l'Associazione per la lotta alle malattie rare Mauro Baschirotto, acquistando regali di Natale da cooperative sociali e destinando annualmente una parte dei profitti ad associazioni di volontariato segnalate dagli stessi dipendenti. Ma naturalmente sostenibilità sociale in un'azienda come la nostra significa in primis garantire la sicurezza dei nostri 55 dipendenti. A fine luglio contiamo di raggiungere i 5mila giorni senza incidenti in azienda. Un traguardo che intendiamo celebrare con un evento cui inviteremo i responsabili tedeschi del gruppo Saxon».

Garanzia Giovani

Vicenza è in prima fila. Nei primi tre mesi dell'anno sono circa 2.800 i giovani che hanno aderito in Veneto a Garanzia Giovani, l'iniziativa contro la disoccupazione giovanile riservata ai giovani fino ai 29 anni di età che non studiano e non lavorano (definiti neet). Secondo i dati del monitoraggio a cura di Regione e Veneto Lavoro, al 31 marzo le adesioni complessive hanno raggiunto quota 167.444. Gli occupati si concentrano di più nei settori turismo, industria metalmeccanica e del commercio, e nelle province di Vicenza, Padova e Treviso. «La Regione - dice l'assessore Elena Donazzan - investe in favore dei giovani in strumenti e risorse: lo riteniamo prioritario». Le adesioni effettive sono 111.319, al netto degli annullamenti: «Con una percentuale vicina al 99% il Veneto si conferma tra le migliori regioni in Italia per efficacia di presa in carico».



«Pesa la salita dei prezzi dei metalli preziosi ma entro il 2022 arriveremo al +20%»

Bruno Cecon
Amministratore delegato Italbras